

Rovigo, li 14.03.2011

oggetto : **Allevamento suincolo di Artigiani Manuela**
Via Matteotti 556- Frassinelle Polesine (Rovigo)
domanda di AIA- 6.6 c) allegato VIII parte seconda del dlvo 152/06 e s.m;
allegato B punto V.5 c) della L. R 26/07

relazione

A.1 Identificazione dell'impianto

Denominazione dell'impianto Allevamento Zootecnico Artigiani Manuela

Indirizzo dello stabilimento Via Giacomo Matteotti 556, Frassinelle Polesine (Rovigo)

Sede legale Via Giacomo Matteotti 556, Frassinelle Polesine (Rovigo)

Recapiti telefonici 0425933021

e-mail _____

Gestore dell'impianto

Nome e cognome Artigiani Manuela

Indirizzo Via Cesare Battisti 1111 Frassinelle Polesine (Rovigo)

Recapiti telefonici 0425933021

e-mail _____

Referente IPPC

Nome e cognome Artigiani Manuela

Indirizzo Via Cesare Battisti 1111 Frassinelle Polesine (Rovigo)

Recapiti telefonici 0425933021

e-mail _____

Rappresentante legale

Nome e cognome _____ Artigiani Manuela _____

Indirizzo _____ Via Cesare Battisti 1111 Frassinelle Polesine (Rovigo) _____
_____**A.2 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto¹**n° _____ Data di inizio attività **02.07.1997** Data di presunta cessazione _____

Attività _____ allevamento suini posti scrofe >750 _____ Codice IPPC _____ 6.6c _____

Classificazione NACE _____ allevamento animali _____ Codice _____ **01.2** _____

Classificazione NOSE-P _____ fermentazione enterica gestione liquami _____

Codice **110.05** _____

Numero di addetti 6

Periodicità dell'attività: continua stagionale gen feb mar apr mag giu
 lug ago set ott nov dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento
scrofe	900	800	2006
scrofe	900	850	2007

A.3 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti		
Rif.	Fase	Rilevante
	Allevamento	SI/
	Attività di pulizia e disinfezione	SI/
	Gestione deiezioni e spandimento	SI

A.4 Attività tecnicamente connesse			
Attività	Sigla	Riferimento rispetto a schemi a blocchi	Dati dimensionali
Attività agricola			124 ha
Mangimificio per preparazione mangime per uso interno			2000 tonn

A.5 Inquadramento territoriale			
Superficie dell'impianto [m²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
30000 (*)	7500 coperta e chiusa e 500 tettoie	3500	9500
(*) comprese le vasche che sono 10000			
Dati catastali			
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella	
agricola	5	19,21,240	

Schema a Blocchi

INGRESSO	FASE	USCITA
<p>Mangimi 2000 tonn Vaccini (20000 dosi)</p> <hr/> <p>Energia elettrica totale 495.409 kWh</p> <hr/> <p>Acqua: 14500 mc</p> <p>servizi igienici:140 disinfettanti e lavaggio 1500 raffrescamento 800 abbeveraggio – alimentazione 12000</p> <hr/> <p>Metano : 101 000 litri</p>	<p>Allevamento</p>	<p>Liquame</p> <hr/> <p>Emissioni: NH3: 5.t/anno CH4:</p> <hr/> <p>Rifiuti 180203 Contenitori - rifiuti a rischio infettivo 230 kg</p> <p>180202 Da laboratorio fecondazione 1 mc /anno</p> <p>150102 Imballaggi in plastica 25 pezzi</p> <p>150110 Imballaggi da fitosanitari 70 kg</p>
<p>Disinfettanti: 125 l Acqua diluizione: 10 mc</p>	<p>Pulizia e Preparazione dei ricoveri per un nuovo ciclo</p>	<p>Rifiuti vari da manutenzione</p>
<p>Consumo carburante per trasporto</p>	<p>Gestione Deiezioni</p>	<p>Emissioni: da spandimento Emissioni da mezzi di trasporto</p>
<p>Cereali 2000 tonn En elettrica (compresa in quella indicata per l'allevamento.)</p>	<p>Mangimificio</p>	<p>Mangimi 2000 tonn Rifiuti da imballaggio Emissioni diffuse polveri</p>

L'azienda svolge l'attività di allevamento suinicolo a ciclo aperto, in un'area classificata dal vigente PRG come area agricola E2, con una presenza media di 850 scrofe, 2500 suinetti e 130 suini all'ingrasso e una produzione di circa 20000 suini svezzati e 350 suini grassi.

L'allevamento è costituito da n.12 edifici: 9 capannoni sono dedicati all'allevamento, 1 locale al mangimificio, una palazzina uffici ed un'abitazione del custode

Caratteristiche tecnico/produitive dell'impianto

1. CICLI PRODUTTIVI

Di seguito si individuano le seguenti attività:

- a) Allevamento
- b) Attività di produzione mangimi da materie prime per usi interno.
- c) Attività di pulizia e disinfezione
- d) Gestione deiezioni e spandimento
- e) Attività agricola

Tutte le attività sono considerate significative:

- allevamento, gestione deiezioni in quanto sono le attività caratterizzanti il sito dal punto di vista dell'IPPC,
- pulizia, disinfezione e disinfestazione perché se pur attività accessorie rispetto a quella di allevamento, comportano l'utilizzo di prodotti potenzialmente pericolosi,
- mangimificio attività che comporta consumi di energia ed emissioni di poveri,
- attività agricola in quanto collegata alla gestione dei liquami suini (PUA)

a) Allevamento

L'allevamento è organizzato nelle seguenti fasi :

Settore stimolazione e gestazione in cui le scrofe sono fecondate artificialmente, quindi sono trasferite al reparto gestazione in cui rimangono per circa 50 – 57 gg.

Settore parto in cui le scrofe rimangono dal parto fino alla fine dell'allattamento. Le scrofe a fine ciclo ritornano al reparto stimolazione, mentre i suinetti sono avviati al reparto svezamento.

Settori di svezamento in cui i suinetti passano da 7 a 28 kg in circa 45-50 giorni, con tre diverse modalità di stabulazione.

I liquami raccolti dai ricoveri sono avviati ad un separatore (vibroaglio) che separa la fase solida dalla liquida; la solida è posta in concimaia, localizzata a nord dei capannoni. La liquida va ad un sistema di lagoni.

L'azienda in esame provvede direttamente alla formulazione delle razioni per gli animali: a tal fine acquista ogni anno cereali e integratori e li lavora mediante macinazione e miscelazione per produrre i formulati idonei per l'alimentazione dei capi.

Fase allevamento	Tipo stabulazione da guida linee	N° posti	Fattore emissione kg NH3/posto/anno	Emissione dall'allevamento kg NH3/anno	Sistema di riferimento	Emissione kg NH3/anno	Emissione da riferimento
Stimolazione e gestazione	3.1.8 Sistema tipo Lusetti	674	1,5	1011	3.1.1.	3,7	2493,8
parto	3.2.6. PPG con fossa di raccolta e tracicimazione	178	5,7	1014,6	3.2.1.	8,7	1548,6
Parto	3.2.2 gabbie con PTG e svuotamento settimanale della fossa	44	5,5	242	3.2.1.	8,7	382,8

svezza mento	3.3.7. "Sistema a capannine" con tettuccio mobile	2366	0,4	946	3.3.1.	0,6	1419,6
svezza mento	3.3.1. PTF vaschette sottostanti	400	0,6	240	3.3.1.	0,6	240
svezza mento	poco profonde da cui li liquame tracima	1620	0,6	972	3.3.1.	0,6	972
totale				4425,6			7056,8

b) Strutture edili

I capannoni sono tutti in mattoni, con solai in laterizio coperti di tegole e soffitti isolati da lana di roccia.

Di seguito in tabella si riporta il numero di ventilatori presenti:

Capannone/sala	Fase di allevamento	N° ventilatori	N° capi
Sala da 1 a 10	Svezamento	2 in ogni sala	1620
Sala da 1 a 8	Parto	1 in ogni sala	220
Sale 9 e 10	Parto	2 in ogni sala	
Sala 11	Parto	4 unità	
Sale 13, 14, 15, 16	Parto	2 in ogni sala	
Capannine (tre settori)	Svezamento	2 in ogni settore	
10 sale	lattonzoli	2 in ogni sala	1400
1 capannone	Gestazione	8 unità	674
1 capannone	Stimolazione	9 unità	

c) Mangimificio

L'azienda in esame provvede direttamente alla formulazione delle razioni per gli animali: a tal fine acquista ogni anno cereali e integratori: nell'anno di riferimento sono stati lavorati per la preparazione dei mangimi mais, orzo, farinaccio, crusca e soia, per un totale di circa 2000 tonnellate, inoltre sono aggiunti a parte dei formulati medicali in quantità e di tipologia variabile che si aggira intorno a circa 5 tonnellate. Nel mangimificio sono presenti i seguenti macchinari:

- mulino
- mescolatori
- nastri trasportatori
- fossa di carico

I cereali sono depositati in 2 silos esterni e in altri silos interni all'edificio. Il mangime preparato è distribuito nei silos davanti ai singoli capannoni. Il mangimificio consuma energia elettrica, ma non è disponibile la quota in quanto il contatore è unico per tutto il sito.

d) Attività di pulizia, disinfezione e disinfestazione

Dopo lo svuotamento totale dei capannoni, viene effettuato lavaggio con acqua con idropulitrice e quindi è applicata soluzione di disinfettante.

I reflui derivanti dalla disinfezione sono raccolti assieme alle deiezioni e avviati alle vasche di stoccaggio. Il trattamento contro i ratti è fatto da terzisti, quindi non viene fatto deposito di prodotti per derattizzazione in azienda.

e) Gestione deiezioni, raccolta, stoccaggio e spandimento

I liquami sono raccolti dai diversi capannoni nella vasche e vaschette sotto fessurato e quindi attraverso condotta centralizzata avviati al vibrovaglio per separare le parte solida dalla liquida: per lo stoccaggio della fase palabile è presente una concimaia, per lo stoccaggio della fase liquida tre lagoni rivestiti in PVC. La fase liquida mediante pompa di sollevamento va ai lagoni , dal primo passa ai due successivi chiarificandosi e dall'ultimo mediate pompa viene riavviata in ciclo per la pulizia delle fosse di una parte dei capannoni (ricircolo di liquido chiarificato).

Deposito	Concimaia
Descrizione strutturale	piattaforma di cemento con muretto perimetrale di contenimento alto circa 1,5 metri e sistema di raccolta del percolato.
Dimensioni	23,5 x 16,5 x 1,5
Capacità	660 mc
Nota	
Raccolta percolati	Presente sistema di raccolta dei percolati

Deposito liquami	Vasca 1	Vasca 2	Vasca 3
Descrizione strutturale	lagone con geomembrana	lagone con geomembrana	lagone con geomembrana
Anno di realizzazione	Fine anni '90 rimessi i teli di fondo		
Superficie	2.424 mq	2.424 mq	1.862 mq
Profondità	circa 4,5 metri	circa 4,5 metri	circa 4,5 metri

f) Utilizzo agronomico deiezioni

L'azienda effettua spandimento su terreni propri, in affitto e in parte su terreni con assensi. Per lo spandimento del liquido utilizza carrobotte con sistema ad iniezione profonda e per la fase solida con spandiletame e interrimento entro 24 ore.

Intorno all'allevamento sono presenti alberature highlander (alti più di tre metri), inoltre altre alberature sono presenti anche tra i capannoni dell'allevamento stesso.

2. CONSUMI DI RISORSE E CARATTERISTICHE DELLE EMISSIONI IN AMBIENTE ESTERNO

- di approvvigionamento e deposito delle materie prime e ausiliarie
- di consumo dell'energia
- di consumo di acqua
- di gestione dei flussi in uscita in aria, nell'acqua;
- di gestione del rumore
- di gestione dei rifiuti

2.1 MATERIE PRIME E AUSILIARIE E LORO DEPOSITI

Le materie prime in ingresso annualmente sono:

- cereali, e altri componenti per la formulazione dei mangimi,
- farmaci e vaccini necessari per i trattamenti previsti sotto controllo del veterinario,
- altri prodotti per trattamenti con mosche e ratti
- prodotti per pulizia e disinfezione degli ambienti di stabulazione.

I cereali ed i mangimi finiti sono tenuti in deposito in 16 silos a fianco del mangimificio. I silos hanno una capacità complessiva pari a circa 320 tonn. e sono caricati mediante appositi elevatori o per caduta.

Farmaci e vaccini sono tenuti in depositi dedicati, al chiuso e vengono utilizzati sotto il controllo del veterinario aziendale.

I prodotti per pulizia e disinfezione sono tenuti in depositi dedicati, in quanto le pulizie sono fatte a rotazione in corrispondenza allo svuotamento di ogni sala. Mediamente si tengono in deposito 8 fusti in parte da lt. 10 di disinfettante e in parte da 25 litri di altri tipi di prodotti sempre per disinfezione (disincrostanti, ecc..).

La derattizzazione è fatta da una ditta specializzata pertanto non viene fatto deposito di prodotti disinfestanti in azienda, viene tenuta registrazione dei trattamenti.

In media vengono effettuati circa 200 interventi di pulizia all'anno, pertanto il consumo annuale di disinfettanti si attesta intorno a 25 – 30 fustini da 10 litri.

Tutte le sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente sono tenute in depositi adeguati, chiusi, ed utilizzati sotto controllo di un responsabile.

Le schede di sicurezza di eventuali prodotti potenzialmente pericolosi sono tenute presso l'ufficio dell'allevamento e gestite dal responsabile tecnico.

Per la movimentazione dei mezzi agricoli è utilizzato gasolio, contenuto in un serbatoio come descritto nella tabella che segue:

Tipo di serbatoio	Cilindrico, contenimento in muratura
Ubicazione	interrato
Combustibile stoccato	gasolio
Volume	7 mc
Materiale costruttivo	Metallo
data installazione	30/08/2002

Inoltre per il deposito dei capi morti è presente una cella frigo in affitto che viene svuotato 4 o 5 volte l'anno, la cella piena viene ritirata e lasciata sul posto una cella vuota.

2.2 consumi energetici (scheda B tabelle B.4.1)

L'azienda consuma energia elettrica e energia termica prodotta a partire da metano.

L'energia elettrica è utilizzata per

- funzionamento mangimificio
- ventilazione forzata dei locali di stabulazione
- pompe di circolazione dei liquami
- illuminazione
- preparazione e distribuzione cibo

La produzione di energia termica a partire da metano è effettuata con due caldaie. La caldaia funziona 8 mesi /anno per svezzamento (6-18 kg) e per sale parto.

Per la fase di allevamento oltre 18 kg, sono utilizzati n. 4 generatori d'aria calda portatili, con potenza di 32.000 calorie l'uno.

I consumi di gasolio si attestano a 49000 litri /anno comprensivi dell'autotrazione per le attività agricole.

Nella tabella che segue è riportato il calcolo per il consumo specifico in wh/capo/gg.

consumi EE	495.409	kWh/anno
consumi EE	495.409.000	Wh/anno
N° capi/anno	20.000	n°
gg/anno	365	n°
consumo specifico EE	67,86	Wh/capo/gg
consumo metano	101.000	mc/anno
fattore conversione	34	MJ/mc
consumo metano	3.434.000	MJ/anno
consumo metano	953.888,8889	kWh/anno
consumo metano	953.888.888,9	Wh/anno
consumo specifico metano	130,67	Wh/capo/gg
TOTALE	198,53	Wh/capo/gg

Il consumo di energia per capo si attesta intorno a **198 Wh/capo/gg** di cui circa l' 60% dovuto al consumo di metano per il riscaldamento capannoni.

2.3 EMISSIONI IN ATMOSFERA (SCHEDA B , TABELLA B8.1)

Le emissioni diffuse derivano da

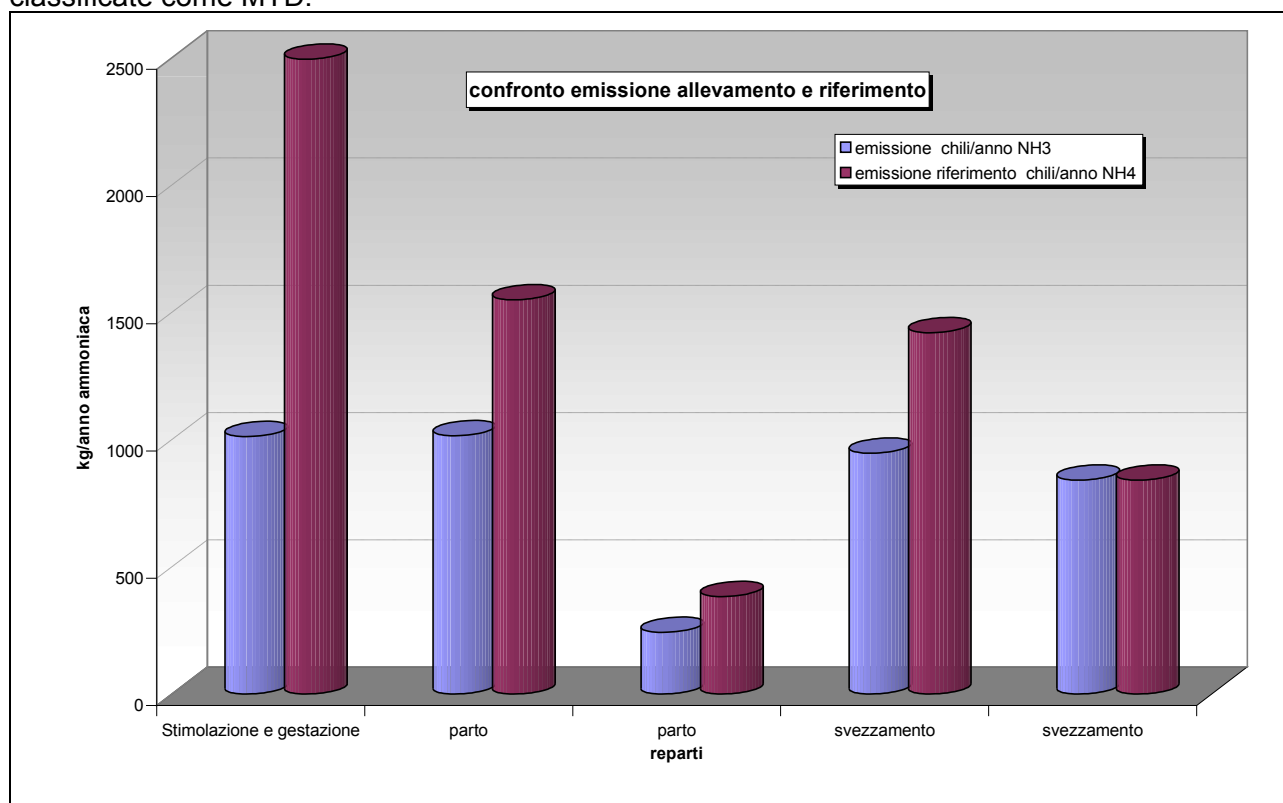
- ricoveri;
- caricamento silos mangime;
- generatore di emergenza;
- emissioni diffuse da mezzi agricoli.
- vasche di stoccaggio liquami
- attività di spandimento

Di seguito si rappresenta la situazione per quanto riguarda le emissioni in atmosfera dalla stabulazione

Fase allevamento	Tipo stabulazione da linee guida	N° posti	Fattore emissione kg NH3/posto/anno	Emissione kg NH3/anno	Sistema di riferimento	Emissione kg NH3/posto/anno	Emissione da riferimento kg NH3/anno
Stimolazione e gestazione	3.1.8 Sistema tipo Lusetti	674	1,5	1011	3.1.1.	3,7	2493,8
parto	3.2.6. PPG con fossa di raccolta e trascinamento	178	5,7	1014,6	3.2.1.	8,7	1548,6
parto	3.2.2 gabbie con PTG e svuotamento settimanale della fossa	44	5,5	242	3.2.1.	8,7	382,8
svezzamento	3.3.7. "Sistema a capannine" con tettuccio mobile	2366	0,4	946	3.3.1.	0,6	1419,6

svezzamento	3.3.1. PTF e vaschette sottostanti poco profonde da cui li liquame tracima	400	0,6	240	3.3.1.	0,6	240
svezzamento		1620	0,6	972	3.3.1.	0,6	972
				totale			4425,6
							7056,8

La riduzione rispetto al sistema di riferimento è del 37% . Di seguito si rappresenta graficamente la riduzione rispetto al sistema di riferimento che l'azienda ha ottenuto utilizzando tecniche classificate come MTD.



Stoccaggio e spandimento dei liquami sono effettuate anch'esse con sistemi classificati BAT.

2.4 Emissioni eccezionali

Situazioni anomale che possono generare emissioni più consistenti della situazione a regime sono le seguenti :

Situazione	Impatto causato	Azione preventiva	Azione correttiva	Responsabilità
Rottura della pompa che movimentava i liquami	Stazionamento prolungato dei liquami e aumento delle emissioni odorogene	Manutenzione preventiva puntuale dei sistemi di convogliamento Controlli frequenti	Sostituire la pompa	gestore

2.2.5 consumi idrici e scarichi idrici (SCHEDA B, tabella B2.1.e tabella B2.9)

2.2.5.1. consumi idrici

Di seguito si rappresenta la situazione rispetto ai consumi idrici

fasi	mc/anno Risorsa idrica da acquedotto
servizi igienici	140
preparazione disinfettanti e lavaggio	1500
raffrescamento	800
abbeveraggio e preparazione mangime	12000

Viene utilizzata acqua prelevata da pozzo, la quota maggiore di acqua è impiegata per l'abbeveraggio dei capi (80%)

E' presente un contatore unico le quantità attribuite alle diverse attività sono stimate in base all'esperienza del gestore.

2.5 scarichi idrici

Non risultano scarichi idrici di tipo produttivo. Gli scarichi dei servizi igienici aziendali vanno in vasca Imhoff e in sub-irrigazione nel terreno, mentre nessuna delle altre attività aziendali genera scarichi idrici.

Sono presenti aree pavimentate per circa 3500 mq di superficie scoperta pavimentata, adibita a transito mezzi e persone. Le acque meteoriche di dilavamento di tali superfici vanno in parte a dispersione nel suolo in parte (nel corridoio tra sale parto e svezzamento) sono convogliate ai lagoni. Su tali piazzali non si svolge alcuna attività produttiva o di deposito di prodotti potenzialmente pericolosi.

Il piazzale viene tenuto pulito mediante spezzamento, e nel caso accidentalmente avvengano spandimento di prodotti chimici, o carburanti l'azienda applica gli interventi previsti dalle procedure di emergenza adottate nell'ambito del sistema di gestione.

2.6 EMISSIONI SONORE

La tipologia di attività svolta non è considerata rumorosa.

In azienda sono presenti e funzionanti impianti che non alterano il clima acustico della zona.

Gli estrattori d'aria vengono azionati da termosonde che rilevano la temperatura interna del capannone e agiscono per il mantenimento della temperatura interna entro limiti compatibili col benessere degli animali. Il loro tempo di funzionamento è di conseguenza fortemente variabile e vincolato alle condizioni climatiche esterne e stagionali.

Il mulino che macina i cereali è ubicato in locale chiuso e funziona solo alcune ore al giorno in orario diurno

2.7 RIFIUTI

L'azienda produce rifiuti derivanti dalle attività di allevamento pulizia e e manutenzione delle strutture.

CER	DESCRIZIONE	QUANTITA'
180203	Contenitori - rifiuti a rischio infettivo	230 kg
180202	Da laboratorio fecondazione	1 mc /anno
150102	Imballaggi in plastica	25 pezzi
150110	Imballaggi da fitosanitari	70 kg

Dall'allevamento risultano gli imballaggi derivati dall'uso dei vaccini e dei farmaci (CER 180 203 e 180202) mentre da attività varie (manutenzione, pulizia, disinfezione, ecc..) derivano altri imballaggi (CER 150 102).

Dalla attività agricola derivano gli imballaggi dei fitosanitari (CER 150110).

I rifiuti da imballaggio sono raccolti in container posti vicino al mangimificio, mentre gli imballaggi dei farmaci e vaccini sono tenuti in un area dedicata posta sotto una tettoia.

L'azienda ha una convenzione con la ditta Polaris che effettua il ritiro dei rifiuti prodotti: lo svuotamento dei depositi avviene almeno 1 volta/anno.

2.8 Spoglie di animali

Il numero di decessi dei capi è tenuto sotto controllo dal gestore e registrato.

La mortalità è variabile in funzione delle diverse fasi di sviluppo mediamente si può attestare attorno al 4%.

La cella frigo è localizzata vicino al settore parto

2.9 BONIFICHE E PIANO DI DISMISSIONE

Una parte dei capannoni ha le coperture di eternit.

Al momento della dismissione, per la coperture in eternit verrà presentato all'autorità competente un piano di smaltimento da parte di ditta specializzata e dopo approvazione da parte dell'ente competente si provvederà alle operazioni di recupero e smaltimento. Per le strutture in cemento e/o laterizi si provvederà al trasporto delle macerie presso un impianto di trattamento per la bonifica. Per le attrezzature se riutilizzabili si provvederà alla revisione e riutilizzo presso altri impianti simili mentre per le parti obsolete si provvederà al loro smaltimento tramite ditte autorizzate.

3: VALUTAZIONE DELLA AZIENDA IN RELAZIONE ALLA APPLICAZIONE DELLE MTD

3.1 ANALISI DEGLI ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Emissioni in atmosfera:

le emissioni in atmosfera derivano da stabulazione, stoccaggio e spandimento. L'azienda adotta in tutti i casi tecnologie classificate BAT. Di seguito si riassume quanto già riportato nella relazione

Stabulazione : Le tecnologie adottate consentono una discreta riduzione delle emissioni, pari a circa il 37 % rispetto al sistema di riferimento.

Stoccaggio : lo stoccaggio è fatto in lagoni dopo la separazione tra solido e liquido al vibroaglio. I lagoni sono rivestiti in geomembrana e il liquame in essi contenuto risulta avere un contenuto di solidi limitato grazie alla precedente fase di separazione.

La concimaia alla base del sistema di vagliatura raccoglie le parti solide ed eventuali percolati sono convogliati ai lagoni. Anche lo stoccaggio si configura come BAT.

Spandimento

E' fatto mediante iniezione profonda. Tale sistema permette di ridurre le emissioni fino all' 80 % rispetto al sistema di riferimento (lunghi lanci in pressione con irrigatori o cannone del carro botte), annullando così ogni disturbo visivo od olfattivo.

Scarichi idrici

Non sono presenti scarichi idrici produttivi. Le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali non sono contaminate da sostanze potenzialmente pericolose per l'ambiente.

Emissione di rumore in ambiente esterno

La specie allevata non è considerata rumorosa. In azienda sono presenti e funzionanti impianti che non alterano il clima acustico della zona.

Produzione rifiuti

I rifiuti provengono dalle fasi allevamento, pulizia e manutenzione ricoveri, e generalmente sono costituiti da imballaggi. I rifiuti da imballaggio sono in cartone e, prevalentemente, in plastica.

Le quantità di rifiuti prodotti, riportati in tab B11.1, risultano già minimizzate e gestite correttamente e non si possono identificare metodi per ridurre ulteriormente la produzione anche mediante riciclo di qualche categoria di rifiuto prodotta.

Consumo idrico:

L'azienda utilizza acqua da pozzo, la maggior parte dei consumi sono dovuti all'abbeveraggio dei capi, pertanto non sono prevedibili interventi per la riduzione dei consumi.

Consumo energetico

In merito all'energia consumata di seguito si confrontano i valori specifici calcolati per l'allevamento con gli indicatori di riferimento delle linee guida riferiti ad allevamento con più di 3000 capi

consumo specifico EE allevamento Artigiani	67,86	Wh/capo/gg
consumo specifico EE riferimento	150	
consumo specifico metano allevamento Artigiani	130,67	Wh/capo/gg
consumo specifico combustibile riferimento	294	
TOTALE	198,53	Wh/capo/gg

3.2 MTD adottate

Di seguito è riportata una tabella con le migliori tecniche disponibili per il settore degli allevamenti intensivi ricavata dai BRef Europei e dalla Linee Guida Italiane, adottate dal gestore

Registrazione dei consumi di energia e materia (acqua, mangimi, fertilizzanti minerali, ecc..)
Adozione programma di manutenzione ordinaria
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio(silos, caricamento, ecc)
Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato: es. programmazione spandimento effluenti, acquisto e consegna combustibili, mangime..)
pulizia ambienti con acqua alta pressione o idropulitrici
Controllo dei consumi mediante lettura dei contatori idrici (controllo trimestrale)
controllo perdite raccordi
separazione netta degli spazi riscaldati da quelli mantenuti a temperatura ambiente
corretta regolazione bruciatori (distribuzione spaziale riscaldatori e sensori termici)
controllo sensori termici
Presenza idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante e microclima
bilancio dei nutrienti/terreno
esame delle caratteristiche di vulnerabilità del terreno per pianificare lo spandimento
astensione dallo spargere su terreni sturi d'acqua, gelati o ricoperti con neve
spargimento durante la massima crescita colturale e asportazione dei nutrienti
spandimento in modo da evitare diffusione odori (direzione vento)
spandimento i rispetto distanza 5 metri da sponde corsi d'acqua
Adozione sistemi di stabulazione classificati BAT nei documenti di riferimento
Trattamento liquami mediante separazione solido liquido mediante vibrovaglio
Stoccaggio liquami in lagoni rivestiti di geomembrana
Stoccaggio letame su platee in cemento con muretto contenimento e sistema di drenaggio dei percolati
Spandimento liquami con iniezione profonda nel suolo
Spandimento letami con incorporazione entro le 24 ore

L'azienda mediante un adeguato piano di monitoraggio terrà sotto controllo gli aspetti ambientali generati dalla attività.

3: PIANO DI MONITORAGGIO

Per mantenere costante il controllo sull'inquinamento ambientale provocato e operare in regime di prevenzione (IPPC), è stato predisposto il piano di monitoraggio che costituisce l'allegato a parte alla domanda (allegato E4)

4: CONCLUSIONI

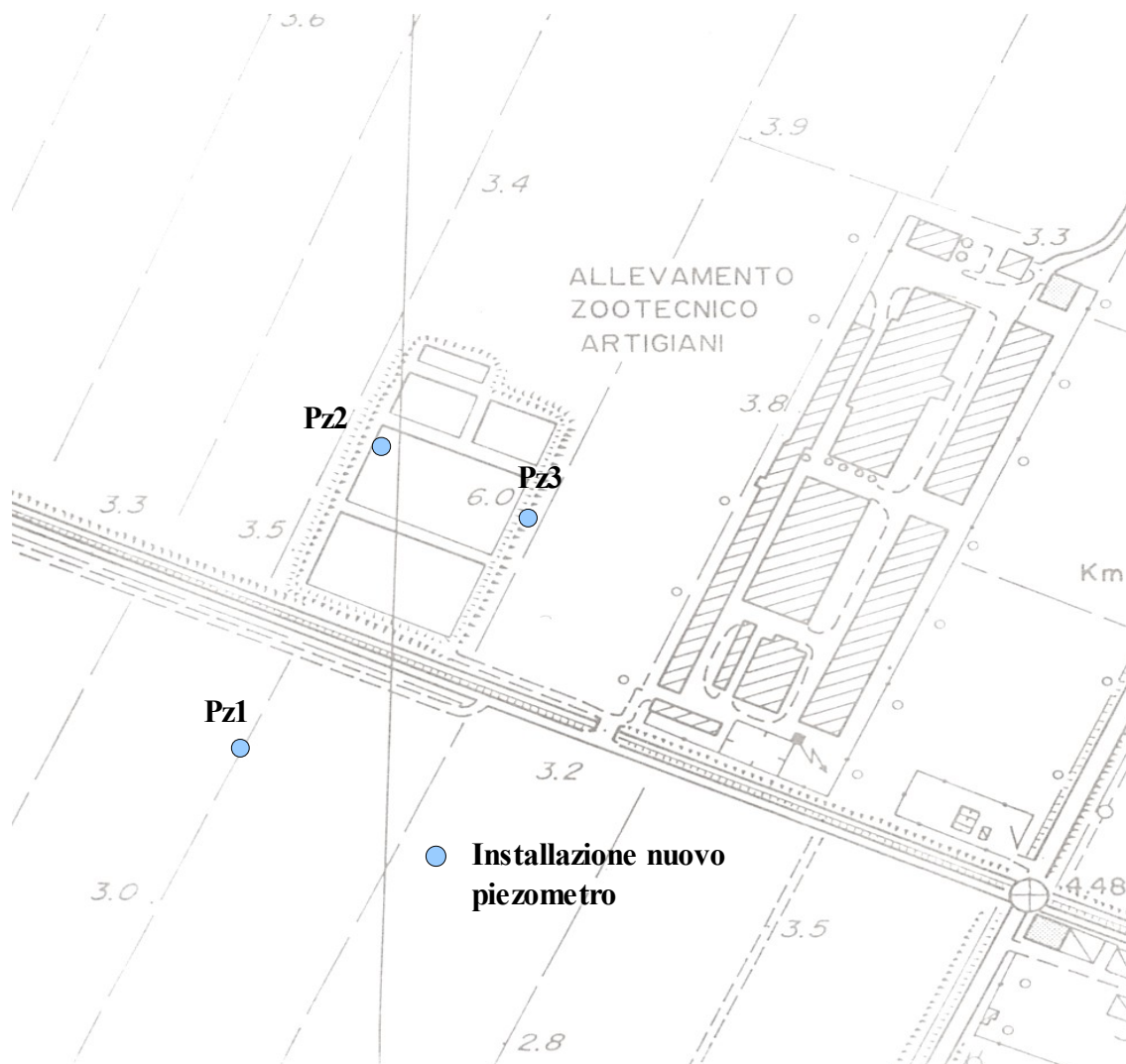
Premesso che la Ditta deve gestire l'impianto in conformità al D.lgs n. 152/06 e s.m , applicando le Migliori Tecniche Disponibili, sia impiantistiche che gestionali, secondo quanto previsto dalle Linee Guida Ministeriali (DM 29 gennaio 2007) e regionali (DGRV n. 1105 del 28 aprile 2009) , l'AIA è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- numero massimo di scrofe allevabili 900;
- adozione del PMC e controllo degli indicatori di performance ambientale;
- rispetto delle norme sul benessere degli animali, ai sensi del dlvo 20 febbraio 2004, n.53;

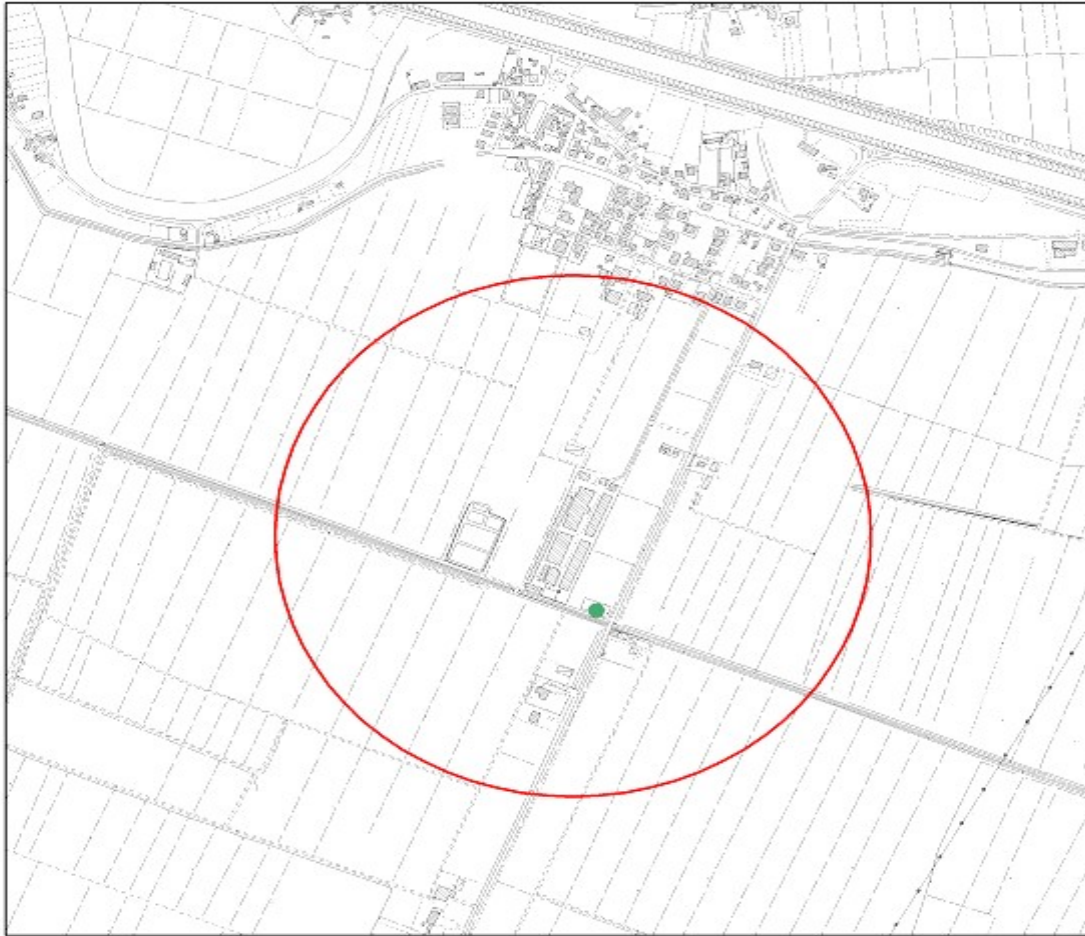
- adozione di un registro delle non conformità e manutenzioni per quanto attiene l'abbeveratoio (A), termosonde (T), impianto ricircolo liquame (L), vasche di stoccaggio (S), concimaia (C), Varie (V), secondo il modello proposto;
- rispetto del Piano di Utilizzazione Agronomica;
- installazione di un quarto piezometro sui lagoni di stoccaggio, come da planimetria allegata



Ing. Tessaro Valeriano

VISTO
IL DIRIGENTE
- Ing. Luigi Ferrari-



INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO



-  Intorno di 500 metri dall'allevamento
-  Depuratore di Frassinelle Polesine

Scala di 1 : 10000